Insegnanti e stabilizzazioni: serve una visione oltre la scadenza

La scadenza del 30 giugno 2025 - che avrebbe dato seguito alla stabilizzazione automatica degli insegnanti dopo tre anni di precariato - è arrivata senza che la maggioranza avesse ancora definito una posizione chiara e condivisa. Anche perché, nel frattempo, sono cambiati gli impegni presi con l'accordo del 2022: l'allegato 2, che introduceva concorsi e fase di prova, è stato infatti stralciato per volontà degli stessi insegnanti. Per questo abbiamo sostenuto la scelta del Governo di sospendere il meccanismo automatico e di prendersi tempo fino alla fine dell'anno. Non per rinviare, ma per fare scelte responsabili.

Come PSD riteniamo che questa sospensione debba essere l'occasione per costruire **un provvedimento che vada oltre il semplice accordo sindacale**, che non si limiti a gestire l'esistente ma che abbia **il respiro di una riforma**. Un provvedimento che metta al centro il valore della scuola, non solo i suoi problemi. Perché la scuola non è un ufficio pubblico: è il luogo dove una comunità si riconosce, dove si formano le nuove generazioni, dove si prepara il futuro.

La condizione del precariato scolastico va affrontata con coraggio. **È inaccettabile che si debbano attendere anni prima di poter accedere alla stabilità lavorativa**. Ma non possiamo ridurre tutto a una contabilità di servizio, ad automatismi e sanatorie.

In questo senso, la risposta politica all'attuale empasse non può limitarsi a dire "sì" o "no" ai concorsi. Lo sappiamo: molti insegnanti hanno dubbi fondati sui concorsi, e il PSD è pronto ad ascoltarli. Ma se non si definisce prima **che tipo di scuola vogliamo**, nessuna modalità di selezione potrà essere davvero giusta. Non può contare solo l'anzianità. Servono criteri che sappiano riconoscere l'attitudine all'insegnamento, la qualità della relazione educativa, il ruolo sociale e culturale che oggi è richiesto a chi lavora nelle aule.

E c'è un'altra verità che va detta, per quanto scomoda: **la denatalità è già realtà**. Gli studenti calano, le classi si svuotano, e le cattedre diventano sempre più contese. Già adesso ci sono insegnanti in sovrannumero: anche ipotizzando una riduzione del rapporto fra insegnanti e alunni, la tendenza non si invertirà a breve. Questo è un passaggio che va governato con responsabilità: **si devono tenere insieme diritti, sostenibilità economica e qualità dell'insegnamento**.

Come PSD, **non ci sottraiamo alla complessità**. Abbiamo una lunga tradizione di impegno nella scuola, e portiamo con orgoglio l'eredità di chi ha sempre creduto che l'istruzione fosse il pilastro della Repubblica. Siamo pronti a fare la nostra parte

Via Piclaria, 12
47890 - Murata
Repubblica di San Marino

0549 903806
info@psd.sm
www.psd.sm

PSD • San Marino
psdsanmarino

- soprattutto insieme al Segretario di Stato Teodoro Lonfernini e al Segretario di Stato Andrea Belluzzi - per fare di questo momento una scelta politica coraggiosa e aprire un nuovo orizzonte. Per affrontare il precariato con serietà e superare la logica della stabilizzazione come strumento politico.

Ma anche per cominciare a costruire un'idea più attuale e condivisa di scuola, che riconosca nell'insegnante **non solo un trasmettitore di saperi**, ma una figura centrale nel cambiamento culturale. Una scuola che chieda competenza, certo, ma anche ascolto, equilibrio umano, capacità di relazione. Una scuola che sostenga gli insegnanti nel loro compito educativo, **non lasciandoli soli**, ma coinvolgendoli in un progetto comune. E dove anche la figura del dirigente scolastico non sia ridotta a quella di un gestore schiacciato da burocrazia e incentivi, ma di una guida educativa, **capace di promuovere partecipazione e senso di comunità**.

Non servono equilibri di comodo. Serve decidere, e farlo bene. Per la scuola, per chi ci lavora, per chi la vive ogni giorno.

San Marino, 3 luglio 2025

Via Piclaria, 12
47890 - Murata
Repubblica di San Marino

0549 903806
info@psd.sm
www.psd.sm

PSD • San Marino
psdsanmarino